ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL MINISTERO
e i movimenti prefettizi

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino il seguente articolo di assennate osservazioni sul modo di procedere del Governo a riguardo dei suoi rappresentanti:

Diciamo « movimenti » per rispettare il dizionario della burocrazia, ma, volendo essere più esatti, dovremmo dire che è una vera e propria corsa al galoppo quella imposta da un po' di tempo ai poveri prefetti delle 69 provincie d'Italia.

Dal 1876 in poi non si era più visto un esodo uguale dalle prefetture; nè il Depretis, nè lo Zanardelli, nè il Villa, nè il Crispi, nessuno insomma dei ministri, che si succedettero al dicastero dell'interno dopo la famosa gamba di Vladimiro, sconvolsero in così poco tempo le amministrazioni provinciali come oggi, imperanti il ministro Nicotera e il viceministro Pietro Lucca.

Col « movimento prefettizio » pubblicato domenica scorsa, e con i molti altri che l'hanno preceduto, si può dire che i nove decimi dei prefetti vennero mutati di sede, con quanto sconcerto per le amministrazioni pubbliche è facile l'immaginare. Si noti che molti dei prefetti traslocati dal Ministero « riparatore », si trovavano da pochi mesi al loro posto, e cominciavano appena a prendere conoscenza delle prefetture a loro affidate, quando un decreto fulmineo li balestrava dell'una all'altra estremità d'Italia.

Comprendiamo che le necessità di servizio possano qualche volta consigliare al Governo mutamenti repentini nell'alto personale. Le lotte municipali, l'incompatibilità di umori fra il rappresentante del Governo e degli altri enti locali, rendono talora indispensabile l'allontanamento del capo della Provincia. Ma in ogni caso ciò dovrebbe essere l'eccezione e non la regola.

Invece il ministero Rudinì-Nicotera ha invertiti i termini. La regola invalsa è il mutamento generale dei prefetti; per eccezione furono conservati alle loro residenze pochissimi, che, per motivi d'indole parlamentare, l'on. Nicotera non ha osato ancora di toccare; però anche per costoro è questione di tempo.

Quale è la causa di tanto sconvolgimento in quasi tutte le prefetture del Regno? Non certo le necessità amministrative, perchè l'on. Nicotera non avrà il coraggio di sostenere che, prima della sua assunzione al potere, tutte le prefetture del Regno andassero alla malora. Evidentemente l'on. Nicotera, accarezzando il progetto di scioglimento della Camera, ha voluto premunirsi in tempo, e avere, nelle 69 Provincie del Regno, 69 sue creature, plasmate a immagine e somiglianza sua!

Ma è codesto un motivo sufficiente per scompigliare tutte le amministrazioni provinciali? Perchè al ministro dell'interno sorride l'idea di dare il ben servito agli attuali deputati, dovrà essergli permesso di fare man bassa sul personale, coll'unico scopo e colla sola preoccupazione di crearsi nella nuova Camera un partito a lui devoto?!

Sappiamo benissimo che, sotto la sua responsabilità, il ministro dispone del personale e può farne strage a suo piacimento. Però anche questa facoltà non può eccedere certi limiti di convenienza, specialmente quando ne vanno di mezzo gl'interessi del pubblico. Ora non vi è alcuno, il quale non vegga che il continuo rimescolamento dell'alto personale prefettizio, è una piaga dell'amministrazione provinciale, e oggi la piaga è diventata cancrena.

Se la Camera dei deputati non chiudevasi in giugno, in modo così inopinato, un'interpellanza era pronta per domandare conto al ministro dell'interno, di certi traslochi che offendevano le norme più elementari delle amministrazioni pubbliche. Dal mese di giugno ad oggi i « movimenti », come dicono i burocratici, si sono susseguiti con un crescendo Rossiniano, aumentando quella confusione amministrativa che è una delle sciagure della nostra vita pubblica.

La Camera rimarrà essa spettatrice inerte di tutto questo guazzabuglio amministrativo? Legittimerà essa col suo silenzio, un precedente, che, tollerato senza protesta, sarebbe il primo gradino verso un nuovo genere di Spagnolismo? Lo Spagnolismo, cioè, che distruggerebbe ogni buona tradizione negli uffici governativi e renderebbe i funzionari pubblici, servitori, non dello Stato, ma delle persone dei ministri.

Contro tale tendenza il Parlamento ha il dovere di reagire con energia, se vuole evitare in tempo guai maggiori.

Un nuovo e importante personaggio che entra in scena

IL PUNTO NERO IN ORIENTE

L'ex ambasciatore Blanc, che è stato fatto gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, partirà fra giorni per Torino e quindi per Parigi dove resterà un mese circa.

Verso la metà di novembre sarà di ritorno in Roma, dove passerà l'inverno e prenderà parte attiva nella politica italiana, ponendo la sua candidatura a Torino, nel Collegio che sarà lasciato libero colla nomina di Brin a senatore.

Un collega in giornalismo lo interrogò sulle voci di guerra che corrono in questi giorni e dove essa potrebbe scoppiare.

Il barone Blanc da quel fine ed accorto diplomatico che è, disse che non crede alla guerra per opera della Russia nei Balkani; invece crede ad una guerra per le invasioni che ogni giorno fa la Russia verso le regioni centrali e meridionali dell'Asia.

« E l'Armenia — disse — cagione di guerra imminente. L'Inghilterra fa di tutto per tener desto il patriottismo degli armeni; sono i giornali inglesi quelli che lavorano efficacemente per tener desto siffatto sentimento; ed è curioso è questo che mentre il *Daily News* scrive inni di gloria per gli armeni, i giornali di Francia dicono che la questione armena non esiste punto. *In Italia pochi badano a siffatte cose.* In Italia si è troppo preoccupati e distratti dalle questioni interne. Ma l'Italia deve in Oriente avere una linea di condotta e non abbandonarsi interamente a quello che fanno gli altri »

Interrogato se era lieto di poter tornare in Italia a cooperare nella vita politica al bene del paese, disse:

« Sono lieto, anzitutto, perchè ho finito con lo stancarmi. Sono cinque anni che sto in Costantinopoli e che mi sono sempre provato di additare la via più diritta nella quale dovesse pure avviarsi l'Italia. Ora ho veduto che l'additare non basta e che bisogna dirle qui le cose, tali quali sono. E' questo io farò, per il bene del Paese e della Dinastia ».

Il trattato franco-russo

Quando verrà comunicato

Fra tutte le voci che corrono a proposito dei rapporti diplomatici esistenti fra la Francia e la Russia, ecco quelle che sembrano più fondate.

Le Cancellerie di Pietroburgo e di Parigi hanno preparato un istrumento diplomatico indicante, con chiarezza e precisione, le concessioni che si fanno le potenze contraenti e l'appoggio reciproco che si accorderebbero in certe eventualità, specificate sommariamente.

Il Ministero francese attenderebbe la ripresa dei lavori parlamentari per raccogliere, dalla bocca dei deputati, che hanno passato le vacanze nei rispettivi Collegi, l'impressione che l'ipotesi d'un trattato d'alleanza franco-russo produce nelle masse elettorali.

Se questa impressione sarà favorevole, si procederà allora allo scambio dei protocolli. Ma ciò non significa punto che il trattato in questione debba essere sottoposto all'approvazione del Parlamento francese, prima di essere concluso. L'art. 8 della Costituzione dice infatti:

« Il presidente della Repubblica negozia e ratifica i trattati: *egli ne dà partecipazione alle Camere tostochè l'interesse e la sicurezza dello Stato lo permettano.* »

Il trattato franco-russo non verrebbe, dunque, comunicato al Parlamento che alla vigilia o magari all'indomani d'una dichiarazione di guerra.

IL « DOGALI » TEDESCO

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica la relazione del luogotenente von Teltenborn, che ha condotto i superstiti del corpo di spedizione Zelewschi — di cui ci siamo occupati abbastanza diffusamente — alla costa tedesca dell'Africa orientale dopo l'eccidio della più gran parte di quel corpo per parte dei Wahehe.

La relazione è stata inviata dal governatore dell'Africa orientale, von Soden, al ministro degli esteri e da essa risulta in complesso che la spedizione non era necessaria e che, a quanto sembra, essa non sia stata diretta colla dovuta perspicacia.

Dalla relazione del luogotenente Teltenborn appare, tra le altre cose che la spedizione tedesca non è stata sorpresa, come taluni supponevano, nel sonno. Però la spedizione, nelle prime ore del giorno in cui avvenne l'eccidio era in marcia e si era inoltrata in un boschetto molto folto.

Non sono necessarie certamente grandi cognizioni militari per comprendere che prima di far marciare la colonna entro il boschetto sarebbe stato necessario fare riconoscere il terreno dalle pattuglie tanto più che la colonna si trovava per la sua estensione in condizioni sfavorevoli, e che i soldati avevano poco prima dato fuoco ad alcune capanne dei Wahehe.

Nel boschetto la colonna fu circondata da 700 wahehe; di questi 700 sono caduti, gli altri vittoriosi, non hanno osato molestare il drappello dei superstiti comandati dal luogotenente Teltenborn durante la ritirata.

Da tutto queste circostanze si può quindi dedurre, che se il corpo della spedizione Zelewski fosse stato condotto con maggior prudenza si sarebbe risparmiata una sconfitta e tante perdite dolorose.

Una delle conseguenze che si può trarre dalla dolorosa lezione da tutte le nazioni che o prima o dopo possono trovarsi in simili contingenze è che nella scelta degli ufficiali delle truppe in Africa non si deve tener soltanto conto del loro coraggio e del loro spirito di intraprendenza, ma eziandio della loro prudenza e delle loro qualità militari.

Una graziosa burletta

Quel giornale clericale che si è affrettato a ristampare la mirabile scoperta fatta dal signor Des Houx nel *Matin*, che il pellegrino Dreux, profanatore del Pantheon, era un *triestino* (!!!), nel numero di martedì 13 corrente, pubblicava il seguente articoletto:

« Donna che insegna »

« Una nobile donna romana ha scritto la seguente lettera al *Don Chisciotte* che fra i giornali buzzurri fu il più indecente e schifoso nel parlare dei fatti di Roma:

« *Agli scrittori del « Don Chisciotte »*

« Assassini! Non vi basta d'avere eccitata la folla a dar addosso ai poveri preti, molti dei quali sono stati bastonati, e ora avete anche la sfacciataggine di difendere gli autori di quelle belle prodezze! Vergognatevi! Se tutti quelli che la pensano come me avessero il coraggio di firmarsi come fo io, vedreste cosa diventerebbe il vostro plebiscito di fronte al nostro!...

« *Teresa Rossi* »

Ebbene, la signora Teresa Rossi (la cui lettera ha fatto il giro dei giornali clericali, destando entusiasmo tra i chierichetti e i chiericoni più bellicosi) non ha mai esistito. La lettera è uno scherzo del redattore *Cimone* del *Don Chisciotte*.

SULLE FERROVIE FRANCESI

Le precauzioni contro l'inverno

Il Governo francese ha mantenuto la parola, ed ha ingiunto alle amministrazioni delle strade ferrate di non trattare più oltre i viaggiatori come una volgare mandra di bestie. Basta adunque coi raffreddori, coi reumi e colle bronchiti!

Quest'anno anche le terze classi saranno riscaldate su tutta l'ampia rete delle ferrovie francesi. Un piccolo cambiamento negli orari permetterà di effettuare delle fermate sufficienti per il cambio degli *scalda-piedi*, e a tal uopo anche il personale di servizio sarà aumentato.

Dopo aver fatto per molto tempo

---

160 APPENDICE

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Eh eh! fece Chicot, ecco precisamente dove sta l'errore.

— Come, dove sta l'errore?

— Positivamente il signor di Guisa è di casa assai da più che tu noi creda!

— Forse di una migliore che non son io? disse sorridendo Enrico.

— Non c'è forse, Enrichino mio.

— Siete pazzo, signor Chicot!

— Volli gli è il mio titolo!

— Ma dico pazzo da vero, ma dico pazzo da legare. Andate a imparare a leggere, mio caro.

— Ebbene, Enrico, tu che sai leggere, tu che non hai bisogno come l'ho io di tornare a scuola, leggi un po' questo.

E Chicot si trasse di seno la pergamena su cui Nicola David aveva scritta la genealogia a noi già nota, quella venuta da Avignone, approvata dal Papa, e che faceva discendere Enrico di Guisa da Carlomagno.

Enrico III impallidì, vista la pergamena, e riconosciuto accanto alla firma del Legato il suggello del Pontefice.

— Che mi dici, Enrico! seguitò Chicot, i gigli sono un poco indietro, eh? Corpo di una serva! mi pare che i merli vogliono volare tanto alto come l'acquila di Cesare; badaci, figliuol mio!

— Ma con quai mezzi ti sei procurata codesta genealogia?

— E m'occupo io di queste cose? è venuta da sè a trovarmi.

— E dov'era innanzi che ti venisse?

— Sotto il capezzale di un avvocato.

— Come si chiamava costui?

— Nicola David.

— Dov'era?

— A Lione.

— E chi è andato a pigliarla a Lione sotto il suo capezzale?

— Un mio buon amico.

— Che fa egli?

— Predica.

— E' un frate?

— Sì.

— E ha nome?

— Gorenflot.

— Come! esclamò il re, quell'abominevole fazioso che fece un discorso incendiario a Santa Genevieffa, e che poi m'insultava per le strade di Parigi?

— Ti rammenti la storia di Bruto che faceva da matto?

— Ma, dunque è un politico profondo, quel tuo Genevieffino?

— Avete inteso a parlare di Macchiavelli segretario della repubblica di Firenze? la vostra nonna è sua alunna.

— Dunque egli ha sottratto quel documento all'avvocato?

— Oh sì! sottratto... glielo ha levato per forza.

— A Nicola David, allo spadaccino?

— A Nicolò David, allo spadaccino.

— Ma sicchè è coraggioso il tuo frate?

— Quanto Bojardo.

— E avendo fatto questo bel colpo, non si è ancora presentato a me per averne il premio?

— E' tornato umilmente nel suo convento, e non chiede se non una cosa: cioè che si dimentichi che n'era uscito.

— Ma allora è modesto?

— Come San Crispino.

— Chicot, da gentiluomo, egli avrà la prima abbazia vacante.

— Grazie per lui, Enrico.

Poi Chicot borbottò fra sè:

— Per Diana! eccolo fra Mayenne e Valois, fra una corda e prebenda; sarà appiccato? sarà abate? Chi lo può indovinare! In tutti i casi se dorme ancora, deve fare de' sogni bizzarri!

L.

Questa giornata della Lega terminava brillante e tumultuosa com'era incominciata.

I partigiani del re rallegravansi; i predicanti della Lega si disponevano, come erasi fatto per San Maurizio, delle grandi azioni guerresche di Valois, la di cui gioventù era stata sì luminosa.

I favoriti dicevano: Alla fine si è destato il leone; i faziosi invece: Alla fine la volpe ha scoperto l'agguato.

E siccome il carattere della nazione francese, è principalmente l'amor proprio, ed i Francesi non amano i capi di un talento inferiore, anco i cospiratori si rallegravano di essere stati burlati dal re.

E' vero che i primi fra questi eransi posti in salvo.

I tre principi lorenesi, come abbiam veduto, avevano abbandonato Parigi a sprone battuto, ed il loro agente principale Monsoreau si accingeva ad uscire dal Louvre onde fare i suoi preparativi di partenza per raggiungere il duca d'Angiò.

Ma nel momento ch'era per porre il piede sulla soglia, gli si fè incontro Chicot; il palazzo era sgombro di faziosi; il Guascone non avea più alcun timore pel re.

— Dove andate con tanta fretta, signor cacciator-maggiore? domandò Chicot.

— Presso sua altezza, rispose seccamente il conte.

— Presso sua altezza?

— Sì, sono inquieto per monsignore. Non siamo in tempi tali che i principi possano porsi in viaggio senza un buon seguito.

— Oh! quello è tanto coraggioso, fece Chicot, ch'è persino temerario.

Monsoreau guardò fisso il Guascone.

— In ogni caso, questi continuò, se siete nelle smanie voi, io sono anche più di voi!

— Per chi?

— Sempre per la stessa altezza.

— Perchè?

— Non sapete che si dice?

— No, ma che sia morto! Chicot susurrò all'orecchio.

— Oh! disse Monsoreau con un atto di sorpresa, non però scevro da una tal quale contentezza, sostenevate ch'era per viaggio.

— Eh! me lo avevano fatto credere. Sono tanto di buona fede, io, che credo tutte le baie che mi si contano. Ma ora vedete, ho luogo di pensare che s'è in viaggio, poveretto, è per l'altro mondo.

— Ma da che vi vengono idee sì funebri?

— Ieri entrò nel Louvre: non è così?

— Sicuro, poichè v'entrai seco.

— Ebbene! non è stato visto uscire.

— Dal Louvre?

— No.

— Ma Aurilly?

— Sparito.

— Ma le sue genti?

— Sparite! sparite! sparite!

— Scherzate, signor Chicot?

— Domandatelo!

— A chi?

— Al re.

— Non s'interroga sua maestà!

— Oh via! basta saper regolarsi.

— Andiamo allora, disse il conte, non posso rimaner in un tal dubbio.

E lasciando Chicot, o piuttosto precedendolo, si diresse verso il gabinetto del re.

Sua maestà si era tolta di là in quell'istante.

— Dov'è andato il re? chiese il capocaccia; devo rendergli conto di certi ordini datimi.

— Dal signor duca d'Angiò, gli fu risposto.

— Dal duca! disse il conte a Chicot, dunque il principe non è morto?

— Uhm! fece il Guascone, poco meno, secondo me.

(*Continua*)

l'orecchio da mercante, le Compagnie finirono per arrendersi.

È un atto non solo di umanità, ma di tarda giustizia.

La statistica dimostra che i guadagni più lauti delle Compagnie sono rappresentati dai contributi dei viaggiatori di terza classe. Il loro trasporto è quello che riempie maggiormente le casse delle Società.

Quando in Italia si penserà a qualche cosa simile?

500 milioni d'indenizzo

Molti milioni agli italiani

Il *New York Herald* ha per telegrafo da Valparaiso che i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Italia e della Francia, domandano al Governo chileno degli indennizzi in una somma di oltre mezzo miliardo per i danni sofferti dai loro connazionali durante la guerra civile.

Soltanto per i cittadini inglesi sono domandati 50 o 60 milioni di dollari.

L'Italia domanda parecchi indennizzi di circa tre milioni di dollari ciascuno.

L'AFRICA TRANQUILLA

Dopo la scomparsa di Debeb, la situazione dell'Africa è perfettamente tranquilla.

La salma di Debeb venne seppellita nella chiesa di Adua con gli onori dovuti a un discendente di famiglia principesca.

VALIGIA

Ai bambini.

Sì, a voi, bellissimi bimbi, dalle testoline coronate di riccioli bruni e biondi, dagli occhi neri ed azzurri, dalle guancie paffutelle e dai labbruzzi di melograno, voglio oggi interamente dedicare questa mia rubrica.

Permettete ch'io parli di voi e delle vostre rosee fatiche; lasciate ch'io vi segua nella scuola, fra i vostri compagni, *sotto lo sguardo de' vostri maestri* e delle vostre ottime e gentili maestrine, dietro la copertina de' vostri quaderni e de' vostri sillabari.

Son due o tre giorni, che passando per la via dell'Ospitale o per la via dei Teatri, non posso a meno di fermarmi dinanzi all'ingresso della scuola; e quando vi vedo arrivare a gruppi di tre, di quattro, di cinque, colle vostre mamme o colle vostre serve, quando assisto un po' triste, alla vostra sfilata chiassosa ed allegra, non sento più il tempo che passa, strappando via via, con artiglio implacabile, le illusioni e le speranze; e quando il cancello della scuola si è chiuso dietro l'ultimo della vostra schiera, mi allontano lentamente, portando meco un poetico ricordo della vostra gajezza e del vostro sorriso.

Questo riaprirsi delle scuole è un avvenimento che esala un profumo di poesia immortale. È un affaccendarsi di babbi e di mamme per tutte queste piccole creature, che aprono le tenere menti ai primi bagliori della scienza; per questi cervellini balzani che il libro e la voce del maestro dovranno agguerrire per le *battaglie future*. Le *mamme* hanno un gran da fare per allestire i vestitini attillati ed eleganti, per mettere in ordine il piccolo corredo della scuola, i grandi grembiali che dovranno proteggere il vestito, il panierino per la merenda, la borsina pel lavoro e pei libri; i babbi hanno delle cure più gravi; devono scegliere la scuola migliore, devono procurarsi un'udienza dal direttore e dal maestro per avvertirli dei difettucci del figliuolo e per evitare le cattive sorprese.

A scuola, ragazzi! E, in casa, per parecchi giorni, non si parla d'altro. A scuola! a scuola! E allora, nella tranquilla intimità delle serate autunnali, intorno alle tavole dove si ciarla o si lavora; si ricamano i grandi progetti per l'avvenire; si discute sulla professione che si dovrà dare al maschietto perchè un giorno, quando sarà grande, possa guadagnarsi il pane onorato; si pensa se, per caso, sia opportuno che la piccina tiri avanti negli studi e se più tosto non torni meglio che fin d'ora cominci ad occuparsi delle faccende di casa per essere un giorno, non una dottoressa, ma un'esperta massaia.

La scuola è aperta.

I corridoi, dianzi vuoti e silenziosi, echeggiano di voci e di risa argentine; le aule, coi banchi allineati, con la cattedra ritta nel suo piedestallo, coi cartelloni inchiodati nelle pareti, rigurgita di bimbe o di bimbi che ascoltano, con le mani conserte, e il libro aperto davanti, il maestro che spiega in quante parti si divide la terra, o la giovine maestra che si sforza a far capire la coniugazione d'un verbo difficile.

Adesso, tutti quei bimbi e tutte quelle bimbe hanno fatto, con tutta la serietà possibile, al babbo, alla mamma, al maestro, un giuramento solenne: hanno giurato di studiare più dell'anno scorso, di essere buoni e obbedienti, di non ciarlare in iscuola, di non accompagnarsi, fuori, all'uscita, con dei ragazzi o delle ragazze cattive; insomma di essere tutti bambini esemplari, proprio come vogliono il babbo, la mamma, il maestro.

Eppure, in molti di quegli occhioni infantili, guizzano dei lampi irrequieti, in molte di quelle esili membra corrono dei fremiti misteriosi e fatali. C'è sempre, dappertutto, il bimbo indocile, caparbio, prepotente, che finisce con scompigliare la scuola e per far andare in collera il maestro; il bimbo incorreggibile che si ribella a tutto e a tutti; che non può tener chiusa la bocca e ferme le mani, che non studia, che fischia tra i denti, che mastica dei pezzi di carta e ne fa delle pallottoline da lanciare addosso ai compagni, che scrive col gesso sul soprabito del maestro, che si versa il calamaio nel vestito, e che, quando il vicino è in piedi che recita la lezione, si diverte a dargli dei pizzicotti nei polpacci o a piantargli delle penne negli stivaletti. Sono questi gli *enfants-terribles* della scuola, i fanciulli, che, diventati uomini, daranno molto filo da torcere a molti di coloro che li avvicineranno.

Ma, docili o irrequieti, studiosi o negligenti, buoni o cattivi, tutti questi bimbi sono l'orgoglio, la consolazione, la speranza dei grandi che in essi rivivono gli anni della più radiosa giovinezza.

Sono le tenere piante che vengono educate all'amore di ogni cosa nobile ed alta: sono il sangue giovine e caldo che serpeggia nelle vene di questa decrepita umanità che lentamente precipita verso il gran nulla...

×

La data storica.

16 ottobre (1796). Battaglia d'Arcoli, in cui Napoleone Bonaparte sconfigge gli Austriaci comandati dall'Alvinzi.

×

Un pensiero al giorno.

La febbre dei nervi si spegne col segreto che la scienza ha strappato alla natura; quella dell'anima colla morte.

×

La sfinge. Indovinello:

Se un H dopo il sale metterai,
Pesce salato avrai.

Spiegaz. dell'indovinello precedente:

SARA-SARÀ

×

Per finire:

— Quand'io mi fo prestare 20 lire da un amico, gliele restituisco *religiosamente*... E tu?

— Oh! sai bene ch'io sono *libero pensatore*.

Elio Sonvilo d'Amalfi

La lontananza è il più grande dei mali; l'oblio il più triste dei rimedi; il Sapol il migliore dei saponi.

DALLA PROVINCIA

Un lungo viaggio a cavallo. Il sottotenente del Reggimento Cavalleria *Milano* (7°) sig. A. Pasini partì la sera dell'11 corrente da Voghera, per recarsi in licenza, con due cavalli di sua proprietà. Egli si reca a Pordenone suo paese nativo ove conta di giungere il giorno 17 toccando Verona, Vicenza e Treviso, percorrendo così in 6 giorni circa 400 chil. Ha con sè la sua ordinanza che monta all'altro cavallo.

All'infaticabile cavaliere ed ai suoi generosi destrieri i nostri più sinceri auguri: *possano uno splendido sole ed un'aria tepida* essere i compagni del suo lungo viaggio.

CRONACA CITTADINA

Un fenomeno raro per Udine abbiamo avuto jeri a sera. Una densa nebbia ha avvolto la città verso le 8 e mezzo, velando la luna e le stelle... «ed i ferali della città con elle». Dalle 9 e mezza alle 10 non ci si vedeva a due metri di distanza, perchè la nebbia era divenuta addirittura palpabile; le lampade elettriche apparivano come pallidi dischi di smorta luce lattiginosa; incapaci di rompere le tenebre: perchè tenebre erano davvero. Tuttavia, per il forte scirocco, non si avvertiva il freddo umido che accompagna questo fenomeno.

Alle 11 il nebbione era scomparso; di nuovo s'illuminava il plenilunio dall'alto del limpido cielo sereno; quà e là tornavano ad ammiccare le stelle... «ed i ferali della città con elle».

Oggi il sole è splendido e l'aria tepida: è una deliziosa giornata d'autunno. Peccato doversene stare rinchiusi a scribacchiar cronache... per raccontare cose che tutti hanno visto.

Il prefetto comm. Minoretti non è ritornato ieri e nemmeno oggi, e non tornerà nemmeno domani alla sua residenza, benchè il collega cronista della *Patria del Friuli* gli abbia fatto ieri i suoi convenevoli, salutandolo reduce dalle vacanze.

Arte. I fratelli Filipponi si vanno acquistando in provincia una bella fama di freschisti di molto merito; ed è peccato davvero che i tempi presenti diano scarsa produzione di mecenati dell'arte, perciò gli artisti sono condannati a languire inoperosi e scoraggiati.

Ora i fratelli Filipponi stanno dipingendo la palazzina che i signori Volpe hanno fatto costruire in via Cavour; ed abbiamo visto ieri la stanza di ricevimento, il cui cielo è pressochè terminato. Vi è un gruppo grazioso pieno di movimento e caldo di colore: una fanciulla dalle forme pubescenti, colla biondissima chioma fluente sugli omeri, attorniata da amorini che sostengono un lungo leggerissimo velo che la circonda.

Le pareti della stanza sono dipinte a gruppi di amorini che spargono fiori e sostengono ghirlande...

Insomma una bellissima cosa, e noi ce ne rallegriamo coi bravi artisti.

Burocrazia. Anche quest'anno, per quanto ci viene riferito da varie parti, si è verificato il solito inconveniente, diremo così scolastico.

Un alunno, supponete, che abbia ottenuto in questi giorni di ottobre la *licenza ginnasiale o tecnica*, *non* può avere il diploma relativo che di qui a due o tre mesi.

Il perchè non si sa. Forse dipende da quell'ingegnoso meccanismo di ruote, di sotto-ruote, d'ingranaggi e di bastoni, per il quale occorrono risme di carta e lunghissimi mesi, prima di mettere in piena regola un documento.

Ma quell'alunno non è ricevuto al liceo o all'Istituto tecnico se non dà la prova d'essere stato licenziato al ginnasio o alla scuola tecnica.

E che fa allora?

Chiede, per misericordia, alla direzione della scuola un certificato provvisorio, e la direzione lo rilascia previo il pagamento della carta bollata.

La cosa, in sostanza, si risolve in una perdita di tempo, e in una odiosità fiscale.

L'alunno ha diritto al suo diploma appena finiti gli esami, pagando la tassa di bollo; ma, perchè costringerlo alla doppia formalità e alla doppia spesa?

Se non c'è modo di rimediare alle lentezze burocratiche, basterebbe che le direzioni delle scuole tecniche e dei ginnasi mandassero all'istituto e al liceo la lista dei licenziati, e questi, sulla fede dei direttori, s'inscrivessero regolarmente.

Ma, forse, la cosa sarebbe troppo semplice !..

Lo sciopero dei vetturali di piazza ha durato poche ore. Il sindaco li ha chiamati in Municipio e li ha persuasi a tornare in servizio, promettendo loro che se la nuova tariffa era realmente lesiva dei loro giusti diritti, si sarebbe in seguito provveduto.

Del resto è stato uno sciopero che non ha incomodato nè la cittadinanza nè i forestieri, e non ha avuto di grave e di rimarchevole, che... la colonna e mezza di cronaca che ieri gli ha dedicato un collega.

Concordato. Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato al 25 per cento proposto dai falliti Miconi Luigi e Teresa Moretti, coniugi negozianti in Udine, accordando in pari tempo ai medesimi tutti i benefizi di legge.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1891:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,255,475
Libretti emessi nel mese di agosto	» 24,163
	N. 2,279,638
Libretti estinti nel mese stesso	» 14,321
Rimanenza	N. 2,265,317
Credito dei depositi in fine del mese precedente	L. 317,487,632.76
Depositi del mese di agosto	» 16,522,988,80
	L. 334,010,621.56
Rimborsi del mese stesso	» 18,894,602.95
Rimanenza	L. 315,116,018.61

Teatro Minerva. Domenica ventura la «Società comica friulana» darà la replica a richiesta generale della brillantissima commedia:

Il matrimoni di Martin todesc, di Andrea Bianchi *(Drèe Biano)* di San Daniele.

Chiuderà il trattenimento la nuova e brillantissima farsa:

Pre Osèf e so gnezze, di particolar impegno del socio Policarpo.

Negli intermezzi suonerà la Banda di Feletto Umberto.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE
di mutuo soccorso ed istruzione
in Udine.

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni venute dall'articolo 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1891

Il Presidente
L. Rizzani.

Uno schiaffo bene applicato fu certamente quello che jeri sera lasciò andare il proprietario del *Caffè del Moro* sul muso di un ubbriaco, che ripetutamente l'offendeva.

E' un mezzo energico e persuadente per levarsi d'attorno i molesti beoni.

Chi ha trovato un libro? Jeri sera, da uno studente in medicina, fu smarrito un libro dal titolo «Strumpell, Patologia speciale medica», percorrendo il tratto di viale tra la stazione ferroviaria e la porta Aquileia.

D'affittare sulla riva del Castello due stanze ad uso studio, sia per avvocati od assicurazioni. Rivolgersi ai Fratelli Dorta.

Trasporto di calzoleria. Il signor Novello Pio, avverte il pubblico di avere col giorno 6 ottobre corrente, trasportato il proprio Negozio di calzoleria, da via Aquileia in via Nicolò Liolnello (ex Cortelazzis).

Avviso d'asta volontaria. Il sottoscritto rende noto che col giorno di lunedì 12 corr. ottobre alle ore 9 ant. darà principio alla vendita di tutte le merci esistenti nel suo negozio situato in Via Cavour N. 4. Udine.

Detta vendita verrà continuata nei giorni successivi.

Brisighelli Valentino.

Gazzetta Letteraria *settimanale* (Editori L. Roux e C., Torino Roma — L. 4 all'anno. L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 41 di sabato 10 ottobre:

«Vincenzo Vela,» di Giuseppe Lavini — «Temistocle Solera, plagiario,» di Vittorio Malamani. — «Foglietto bianco,» di Roberto Bracco. — «Sogni» di Marco Lessona (versi). — «Attraverso l'Umbria verde; Gubbio,» di Emilio del Cerro. — «Fra romanzieri e novellieri:» (Rabusson, Fuster, L'Hopital, D'Ajeta, Della Sala), di Giuseppe Depanis. — «Bibliografie: Vocabolario piemontese-italiano,» di G. Gavuzzi — «N paraviso, di Ferdinando Russo — «Nuove chiave dei suoni della pronunzia inglese,» di Raffaele Quattrocchi — «Italia borghese,» di Cesare Marverti — «Lo spirito antifemminile nel Medio-evo,» di Luigi Valmaggi — «Le donne della rivoluzione,» di Licurgo Cappelletti «Storia di Carlo Alberto e del suo regno» di Licurgo Cappelletti «Teatro dei burattini,» di G. L. Piccardi. — «Giuochi-Scacchi.»

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 15 ottobre 1891 —

Una storia di pifferi.

L'udienza pomeridiana di jeri, è stata occupata nella discussione della causa contro Menis Carlo di Artegna, Fabbro Ambrogio e Comino Valentino, entrambi di Buja, imputati tutti di truffa a danno di Stroili Nicolò, per avere nel giorno 31 luglio 1891 in Ospedaletto sorpresa la di lui buona fede col carpire al medesimo Stroili la somma di lire 200.

Il fatto è veramente singolare.

Risultò che nel maggio p. p. Carlo Menis offrì a Stroili di vendere carta monetata falsa. Non oppose un deciso rifiuto, anzi lasciò credere che in altra occasione avrebbe fatto l'acquisto. Invece partecipò la cosa al brigadiere dei Carabinieri di Gemona, ed a quel Pretore, i quali lo consigliarono di prestarsi a concludere l'affare per dare in mano della giustizia il colpevole o colpevoli.

Difatti nel 14 luglio successivo, Stroili si recò a visitare Menis in Artegna, e questi dice che parlarono sulla compravendita dei biglietti falsi.

Nel 31 luglio alla birraria Cappellari in Ospedaletto, si trovavano il Menis e lo Stroili, nonchè Fabbro Ambrogio, che pochi momenti prima era giunto da Buja assieme a Comino Valentino, condotti in calesse da Angelo Moraro.

Lo Stroili si rivolse a Fabbro perchè indicatogli come possessore delle banconote false, e stipularono fra loro il contratto, vale a dire che verso l'esborso di lire 200, lo Stroili avrebbe ricevuto i biglietti falsi per lire 1000. Rimasero d'accordo però di farsi la consegna reciproca lungo la via che da Ospedaletto conduce a Buja, dove fra breve sarebbe passato col cavallo il Fabbro Ambrogio e Comino per rincasare.

La promessa fu mantenuta: Stroili consegnò le lire 200, e Fabbro consegnò a Stroili un involto, nel quale poco dopo partito ebbe a verificare che si trovava un pacco avente per etichetta un biglietto buono da lire 10, e della carta straccia.

È proprio il caso di ricordare la storia dei pifferi! Stroili addolorato si affrettò di partecipare la cosa al brigadiere dei carabinieri, il quale partì per Buja, ed arrestò i tre imputati che non esitarono a raccontare la cosa.

L'accusa, nella deposizione dei molti testimoni uditi all'udienza, ebbe a sostenere che concorrono nella specie gli estremi del reato addebitato. L'egregio barone Texeira, raccolse con diligenza ed illustrò efficacemente le risultanze della causa, conchiudendo perchè il Menis fosse condannato, e così pure il Fabbro, a tre anni di reclusione, a tre di sorveglianza ed alla multa di lire 3000 per ciascuno: pel Comino Valentino, propose quattro anni di reclusione perchè recidivo, tre anni di sorveglianza e lire 3,000 di multa.

L'egregio difensore Baschiera, fece una questione di diritto, sostenendo che non concorrevano gli estremi voluti dall'articolo 418 del codice penale, stante che lo Stroili ha volontariamente, e non già perchè raggirato od ingannato, contrattato l'acquisto di biglietti falsi: egli dunque non può parlare di aver *patito* danno, ed in ogni caso non può dirsi consumata la truffa, perchè non esiste reato quando il danno debba avere per corrispettivo una azione delittuosa. La legge deve proteggere i diritti e non i delitti che si vogliono far commettere: se lo Stroili è stato ingannato peggio per lui: qui si tratta di un contratto illecito e nulla più.

Il Tribunale accolse le ragioni dell'avv. Baschiera, e dichiarò assolti i tre imputati.

Alcuni legali assistevano alla discussione, e intanto che il Tribunale era in Camera di Consiglio, predicevano l'esito favorevole appunto perchè non vi esiste danno nel senso attribuito dalla legge.

Minime.

Gori Giuseppe di Angelo di Udine, imputato di oltraggi, assolto.

Fabris Luigi fu Michele di Udine, imputato di oltraggi, venticinque giorni di reclusione.

Mantovani Francesco di Osualdo, e Mantovani Giuseppe di Osualdo di Bertiolo, imputati di diffamazione, non luogo a procedimento per recesso dalla querela.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 10 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.0	753.5	754.1	754.9
Umido relat.	80	71	36	79
Stato di cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	3	0	0
Term. centigr.	18.8	21.9	16.9	18.3

Temperatura (massima 24.0 (minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 15 ottobre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante, cielo vario, temperatura mite.

Ancora il convegno di Monza

La *Presse*, il *Fremdenblatt* e la *Neue Freie Presse*, si mostrano soddisfatti del Convegno di Monza; lo considerano come una manifestazione pacifica, e non temono che per ciò abbiano ad allentarsi i vincoli della triplice alleanza.

* * *

Diamo su questo argomento, per quel che può valere, anche il colloquio che al *Mattino* telegrafano da Roma:

«Volli interpellare al riguardo un personaggio noto per i suoi rapporti col Ministero. Egli senza tante circonlocuzioni, mi espresse l'opinione, che il convegno di Monza preludia un disarmo generale.

Esamini — mi disse — le condizioni economiche della Russia, della Germania, della stessa Inghilterra e della Francia persino, e mi dica lei se è pos-

sibile mantenere questo aumentarsi di armamenti!

In Francia v'è immobilizzazione di denaro più che non si creda: oggi come oggi il movimento vivace della borsa è fittizio, artificiale; i francesi cercano per amor proprio di nascondere le magagne, ma presto o tardi verranno alla luce del sole.

Oggi le potrò sembrare un poeta — conchiuse — ma forse domani vedrà che i fatti mi hanno dato ragione.

BELLINZAGHI SI VA SPEGNENDO

Telegrafano da Milano:

La cittadinanza segue con molta ansietà le fasi della malattia ed è continua l'affluenza di coloro che vanno alla casa del malato per averne notizie.

Le notizie d'oggi (15) lasciano ben poche speranze. Dopo una notte abbastanza placida, stamattina il malato appariva in una calma relativa, restando sovente assopito, per cui i medici e parenti lo lasciarono tranquillo. Si nutre esclusivamente di latte, arrivando a prenderne più d'un litro al giorno.

Però dalle analisi dei medici risulterebbe che le perdite dell'organismo non trovano riparazione adeguata nella così limitata nutrizione.

Il prevosto di S. Fedele verso le dieci di stamattina ha fatto una visita all'infermo, ma trovandolo assopito, lasciava la casa Bellinzaghi.

Stamattina si parlava in famiglia di far venire a consulto qualche celebrità medica da Bologna o da Napoli.

UNA SEDUTA BURRASCOSA alla Camera austriaca

Ieri alla Camera dei deputati il presidente constatò che nell'ultima seduta il deputato antisemita Schneider corresse arbitrariamente delle schede preparate per l'elezione di un membro della Commissione. Il regolamento della Camera austriaca non offre verun mezzo per rimediare a tale fatto che non poteva essere preveduto e non era giammai finora avvenuto. Il presidente biasimò altamente il fatto, deplorando che il regolamento non offra nessun mezzo di censura.

Schneider dichiarò che corresse le schede d'accordo coi rispettivi deputati e tutt'al più le schede corrette furono 8 o 10. Deplora di non aver potuto continuare l'agitazione antisemita. Afferma che la Camera non rappresenta la nazione, sibbene la cricca.

Il presidente dovette chiamarlo all'ordine fra l'indignazione della Camera, eccettuata l'estrema sinistra, plaudente lo Schneider.

Seguì una lunga agitata discussione. Hohenwart dichiarò menzognera l'asserzione di Schneider che le correzioni siano state fatte d'accordo coi conservatori.

Parecchi antisemiti difesero Schneider attaccando violentemente la stampa in fine e gli abusi dei clubs politici.

Finalmente la Camera approvò con 159 voti contro 9 la mozione Plener plaudente il biasimo inflitto dal presidente a Schneider. Parecchi antisemiti, compreso il principe Liechtenstein, si astennero dal votare.

Due operai in un pozzo nero
Il coraggio di un carabiniere

Cesena 15 — Una grave disgrazia impressionò quest'oggi la cittadinanza. Certi Bocchini Cesare e Ferini Giovanni, attendendo alla vuotatura di un pozzo nero, accidentalmente vi caddero dentro.

Alle grida, accorsero varie persone, fra cui il carabiniere Ronchetti Carlo, il quale immediatamente si calò nel pozzo nero mediante una scala, e riuscì a salvare subito il Ferini. Poi ridiscese nuovamente e riescì ad afferrare anche il Bocchini, ma giunto all'orlo del pozzo nero, il coraggioso soldato svenne e fu afferrato fortunatamente a tempo da due degli accorsi.

Il Bocchini era già cadavere.

Il bravo Ronchetti riavutosi e avendo veduto che nessuno aveva nel frattempo estratto il Bocchini, si calò nuovamente nel pozzo e ne estrasse il cadavere.

Il Ferini fu condotto all'ospedale.

Tutta la cittadinanza unanime ha parole di encomio pel coraggioso carabiniere Ronchetti, ed io son lieto di aggiungervi le mie, sperando che egli sarà meritamente premiato.

LE BISCHE NEL BELGIO

Se Montecarlo ha sostituito Baden-Baden, Ostenda sta per sostituire Montecarlo.

Secondo la *Patrie*, di Bruxelles, le case di giuoco di Ostenda hanno guadagnato durante quest'anno L. 1,200,000.

In una sola di tali bische si ebbero nel corso dell'anno più di 20 milioni di perdite ed altrettanti di guadagno.

Un banchiere di Firenze ha perduto in poche sere un milione di lire.

Il giornale si scaglia contro il Governo che tollera tale vergognosa speculazione.

Si annunzia che una casa spagnuola ha chiesto di stabilire una bisca unica ad Ostenda, offrendo al Municipio un tributo di 800,000 lire all'anno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il ritorno del principe di Napoli

Monza 15 — Il principe di Napoli è arrivato alle 5 pom. Fu ricevuto alla stazione dal duca d'Aosta, dal marchese di Rudinì, dal comm. Rattazzi, dal generale Pallavicini, dai dignitari di Corte e dalle autorità.

Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia la cittadinanza accorse numerosa a salutare il principe; la città era imbandierata.

L'incontro del principe col cugino alla stazione e poscia coi reali fu affettuosissimo.

Stassera si è dato alla Reggia un pranzo per festeggiare l'arrivo del principe. Vi assistettero Nigra, ospite della Corte, i dignitari e il marchese Di Rudinì.

Spezzati d'argento

Roma 15 — Si assicura che si conieranno 20 milioni d'argento servendosi dello stock delle piastre borboniche.

Il terremoto nell'isola di Pantelleria
Lo spavento della popolazione

L'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto il seguente dispaccio dall'isola di Pantelleria: Ieri alle 5.30 pom. fino alle 8.45 di stamane si avvertirono oltre dieci scosse sussultorie di terremoto, alcune delle quali abbastanza forti. La gente spaventata uscì la maggior parte dalle case restando per l'intera notte accampata all'aperto.

La riapertura della Camera Francese

Parigi 15 — Oggi alla Camera si ripresero le sedute con molta calma. I deputati erano abbastanza numerosi e manifestarono l'intenzione di dedicarsi esclusivamente alla discussione del bilancio.

Floquet lesse il decreto di convocazione, poscia la Camera, a richiesta del ministro Rouvier, decise d'intraprendere lunedì l'esame del Bilancio, cominciando da quello degli esteri.

La seduta fu tolta dopo circa 20 minuti.

Una risoluzione energica del governo francese riguardo al clero

Parigi 15 — Il Consiglio dei ministri oggi si è occupato della protesta degli arcivescovi di Reims e di Aix e del vescovo di Angers contro la proibizione fatta ai prelati di lasciare le diocesi senza l'autorizzazione del governo.

Il Consiglio decise di applicare tutti i mezzi che possiede per assicurare il rispetto alle sue decisioni.

La protesta del Cardinale Langenieux

Il Cardinale Langenieux ha indirizzato una lettera al ministro dei culti in Francia, lagnandosi del Governo francese per la condotta tenuta di fronte al Vaticano e ai pellegrini, in seguito ai fatti del Pantheon.

Il colera in Asia e il Lloyd

Vienna 15 — I piroscafi del *Lloyd austro-ungarico* non toccheranno più Beyrouth in causa della quarantena stabilita per le provenienze da Beyrouth, dacchè è comparso il colera a Damasco.

Il busto di Cavallotti al Salon di Parigi

L'autore del monumento a Garibaldi, lo scultore Deloy, ha annunziato agli amici che appena di ritorno da Roma, ove si è recato per ringraziare il Governo italiano della commenda conferitagli, farà il busto dell'on. Cavallotti.

Questo busto verrà esposto a Parigi, nel prossimo Salon.

Disastri marittimi

New York 15 — Si ha da S. Giovanni di Terranova: Transatlantico che la *City of Rome* sarebbe perduta in seguito al fortunale di ieri altro.

Londra 15 — Le ultime notizie da Terranuova ritengono falsa la voce della perdita del *City of Rome*.

Atene 15 — Il vapore greco *Roumeli*, entrando nel porto di Syra ebbe una collisione col vapore *Heptanisos* della stessa Compagnia. L'*Heptanisos* affondò. Nessuna vittima.

Febbre gialla e vaiuolo nel Brasile

Londra 15 — Notizie del Brasile comunicate del *Foreign Office* segnalano la febbre gialla a Santos e il vaiuolo a Rio Janeiro.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, dell' 11 ottobre 1891 n. 30, contiene:

Si rende noto che all'udienza del 28 dicembre 1891 del Tribunale di Udine, alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Meretto ad istanza del signor Girolamo Chiaruttini fu Nicolò di Codroipo, espropriati in confronto di Mestroni Giuseppe del fu Pietro di Meretto di Tomba.

— Il Municipio di Aviano avvisa che nei giorni 26, 27, e 28 ottobre corrente alle ore 9 ant. sarà tenuta pubblica lasta per deliberare la quinquennale affittanza delle n. 100 prese o lotti delle campagne comunali Foroste e Manina.

— Si rende noto che all'udienza del 24 novembre 1891 del Tribunale di Udine alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Martignacco ad istanza della Ditta fratelli Guerra di Mirano, espropriati in confronto delle signore Luigia Sartoretti ved. Nussi di Udine e Moro Dorina ved. Scrosoppi per la minorenne di lei figlia Italia fu Paolo di Sacile.

— L'esattore comunale delle imposte dirette fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 6 novembre 1891, nel locale della Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

LISTINO DELLA BORSA
VENEZIA 15

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.20
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto			a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.25	125.35
Francia	3	—	101/70	101/90	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.51	25.60	25.53	25.57
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	5		219/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219.25	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 14		
Rend. c.	92	22.—
Rend. fine	92	27.—
Az. F. Med.	467	—.
» » Mer.	826	—.—
Cred. Mob.	376	60.—
Banca Naz.	1300	—.—
» Suba.	—	—.—
Credito Merc.	—	—.—
Banca Scon.	29	—.—
Banca Tiber.	41	—.—
Comp. Fond.	6	—.—
Cassa sovv.	48	—.—
C. v. s. Fran.	101	95.—
» 3 m. s. Lond.	25	59.—
Ban. Torino	328	—.—
GENOVA 14		
Rend. 5 0/0	92	22.—
A. Ban. Naz.	1300	—.—
Cred. M. ital.	375	—.—
Ferr. Merid.	626	—.—
» Medit.	467	—.
Navig. Gen.	265	—.—
Banca Gen.	287	—.—
Raffin. Zucc.	272	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	95.—
» » Lond.	25	78.—
» » » Germ.	126	65.—
ROMA 14		
R. I. 5 0/0 c.	92	27.—
» per fin.	92	35.—
R. Ital. 3 0/0	57	75.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	287	—.—
Cred. Mob.	378	—.—
A. Ferr. Mer.	—	—.—
A. S. A. Pia	1042	—.—
A. S. immob.	195	—.—
Parigi a 3 m.	101	07 1/2
Londra	25	59/—
BERLINO 14		
Mobili	162	20.—
Austriache	124	90.
Lombarde	46	40.
Rend. ital.	89	40.—
LONDRA 14		
Inglese	94	13/16
Italiano	88	1/4 —
MILANO 14		
Rend. c.	92	10.—

Rend. fine	92	20/—
Mediterr.	467	—.—
Banca Gen.	265	—.—
Lanif. Ross.	965	—.—
Cot. Cantoni	380	—.—
Navig. Gen.	278	—.—
Raf. Zucch.	272	—.—
Sovvenzioni	41	—.—
Soc. Veneta	85	—.—
Obbl. Merid.	300	50.—
» nuove 3 0/0	279	—.—
Fran. a vista	101	90.—
Lond. a 3 m.	25	60.—
Berl. a vista	126	55.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	625	80.—
FIRENZE 14		
Rend. Ital.	92	20.—
Camb. Lond.	» 25	67 1/2
» Francia	101	85/
A. Ferr. Mer.	627	—.—
» Mobiliare	379	50.—
VIENNA 14		
Mob.	283	62/—
Lombarde	104	25.—
Austriache	280	25.—
Banca Naz.	1021	—.—
Napol. d'oro	9	31/—
C. su Parigi	46	40.—
C. su Londra	117	45.—
Rend. Aust.	90	80.—
Zecch. imp.	[illegible]	—.—
PARIGI 14		
Rend.	96	40.—
Rend. 3 0/0	95	62.—
Rend. F. 3 0/0	105	67.—
Rend. ital. 5 0/0	90	05.—
C. su Londra	25	29 1/2
Cons. inglese	94	13/16
Obb. ferr. it.	318	50/—
Camb. ital.	1	3/4 —
Rend. turca	17	50/—
Ban. di Parigi	768	75.—
Ferr. tunis.	500	—.—
Prestito egiz.	489	06.—
Pres. spag. est	61	84.—
Ban. di scon.	442	50/—
» ottomana	542	75.—
Cred. fond.	1260	—.—
Az. Suez	2870	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15

Rendita italiana 92.15 sera 92.20

Napoleoni d'oro 20.28

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 91.10

Id. Id. (arg.) 91.95

Id. Id. (oro) 108.95

Londra 11.74 Nap. 98.—

PARIGI 15

Chiusur. della sera Ital. 90.07

Marchi 126.15

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita al Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Deposito in Udine presso la Farmacia Commessatti.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

Castelgiovanni

Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, loggie, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione o preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale pei giovinetti della 2a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale prepararsi all'esame d'ammissione alla 4a ginnasio.

Per iscrizioni schiarimenti e programmi rivolgersi al sig. Sindaco, alla Direzione.

La pubblicità nel «Friuli».

Col primo ottobre corrente essendoci svincolati da ogni impegno, possiamo assumere qualunque genere di inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina *a prezzi di tutta convenienza*. Facilitazioni speciali accorderemo per gli avvisi di concorso degli onorevoli Municipi, come pure per l'inserzione continuata di avvisi industriali e commerciali.

I signori abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

L'Amministrazione.

Stabilimento d'Orticoltura

DI

A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 L. 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità): Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante L. 3.50, per 1000 L. 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento subburbio Pracchiuso o Casa De Toni in Giardino grande o presso la Cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere **G. CROATTO**

In Tarcento

Da affittare, od anche da vendere, **DUE CASE**, una grande ed una piccola, entrambi in centrica posizione, e l'una e l'altra servibili, volendo, per pubblico esercizio, rispettivamente, di albergo o di osteria.

Rivolgersi al proprietario signor **Armelani Luigi** fu Giordano.

Perle d'Essenza di Sandalo

DI

Milano - CARLO ERBA - Milano

Ogni Perla contiene cg. d'Essenza purissima di Sandalo.

L'Essenza preparata nei nostri Laboratori colla distillazione delle migliori qualità di Legno Sandalo.

Prescritte dai Medici specialisti nella gonorrea (scoli), nella cistite e prostatite di natura blenorragica. Guarisce in pochi giorni le orine.

Boccette da 40 Perle L. 3.

Trovansi in tutte le Farmacie.

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

In vendita all'ingrosso in Udine presso Giuseppe Della Vedova, via Paolo Canciani, 9, 11.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO
IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 34

Libri di testo per le Scuole Tecniche collo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati sulle copertine.

Oggetti di cancelleria e di disegno, carte e compassi di fabbriche nazionali ed estere a prezzi di tutta convenienza.

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . » 8

Detti a due fili, con cartoncino marmorato. . . . »

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata. . . . » 6

Detti a due fili, con cartoncino greve . . . » 14

GRATIS

A tutti gli scolari, che nei detti negozi faranno acquisto di libri da scrivere ed oggetti di cancelleria per un importo di almeno lire due, verrà regalato un doppio decimetro.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto *solidamente*, col contorno in ferro vuoto, cimasa alle testiere, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, col tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponde alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** col fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e *degli articoli per uso domestico.* — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Devesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere — Locale espressamente fabbricato, si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore

DOTT. LUIGI VANZO

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.43 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.10 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.58 a.	9.47 a.	D. 9.16 a.	11.— a.
O. 10.[illegible]	[illegible] p.	O. 2.24 p.	5.0[illegible] p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
S. F.	7.45 a.	9.30 a.	6.30 a.	S. F.	8.15 a.
P. G.	11.[illegible]	[illegible] p.	11.[illegible]	S. F.	12.[illegible]0 p.
S. F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	[illegible] p.	[illegible] p.	[illegible] p.	S. F.	[illegible] p.

LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi in Udine.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

LIQUORE STOMATICO

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50; la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

DONATO BASTANZETTI

UDINE - AREZZO

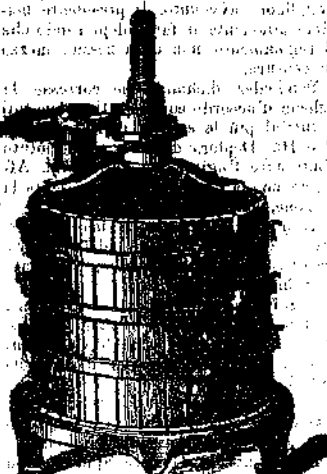
FILIALE DI UDINE

Grande assortimento

Torchi da Vino

costruiti nelle proprie officine

GARANTITI

Prezzi da non temere concorrenza

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco